

LE CATEGORIE ECONOMICHE. Il presidente di Confindustria Michele Bauli: «Con un piano progettuale definito, Verona può diventare un polo di traino del Nord Est»

## «Servono buon governo e obiettivi chiari»

Tra le associazioni è comune la richiesta di dialogo e confronto. Riello (Camera di Commercio): «Sboarina raccoglie un'eredità importante». E Arena, alla guida di Confcommercio: «Non va perso terreno nei confronti dei competitor»

Francesca Lorandi

«Essere sindaco di Verona è un grande responsabilità», motivo per cui il presidente di Confindustria Michele Bauli si aspetta molto dal nuovo sindaco Federico Sboarina. E spiega: «La città ha un tasso di crescita rilevante, una performance economica tra le migliori del Paese, caratteristiche strutturali che le conferiscono un potenziale elevato: buon governo, lungimirante e orientato su obiettivi, è quello che mi aspetto. Sono sicuro che il sindaco Sboarina saprà interpretare questa visione. Le premesse, consenso e capacità personale, ci sono tutte».

Il futuro della città è stato un tema approfondito anche la scorsa settimana, durante l'assemblea di Confindustria: «Per Verona», spiega Bauli, ricordando quanto aveva già detto dal palco del Cattolica Center, «servono persone giuste, competenti, nei posti giusti. Serve un piano progettuale definito dove siano incluse azioni per l'attrattività di nuovi insediamenti produttivi, il rispetto della natura manifatturiera del nostro territorio e anche una buona dose di buon senso per ricercare la migliore composizione degli interessi. Con questi ingredienti si può davvero fare di Verona un polo di traino del Nord Est. I dati parlano chiaro: quest'area del Paese corre più di altre e Verona può diventarne la locomotiva. Sono sicuro che il neo eletto sindaco saprà raggiungere tutti questi obiettivi con determinazione e grande impegno cominciando da subito a lavorare».

E aggiunge: «Noi saremo, come sempre, un interlocutore attento, supportivo e vigile per rappresentare la voce delle imprese, del mercato e dello sviluppo». Anche Giuseppe Riello, numero uno della

Camera di Commercio, auspica un dialogo costante con la nuova amministrazione: «Il sindaco Sboarina raccoglie un'eredità importante. Negli ultimi anni, Comune e Camera di Commercio hanno agito in sintonia nell'individuazione delle competenze gestionali per le partecipate. Un comportamento ispirato al principio del bene comune della città e del territorio, non delle poltrone. Lo spoil system è una tecnica che danneggia tutti, tranne chi va ad occupare le poltrone. Le sostituzioni vanno fatte sulla base della capacità o incapacità di amministrare, non del numero di voti raccolti», conclude.

«Siamo certi che il colloquio costruttivo con l'amministrazione comunale continuerà con lo stesso livello di collaborazione degli ultimi anni», esordisce Paolo Arena, presidente di Confcommercio che prima delle elezioni aveva presentato ai candidati l'elenco delle priorità dell'associazione. «Verona», sottolinea Arena, «ha raggiunto punte di eccellenza in molti ambiti ma ha bisogno di continuare a lavorare sodo per crescere e non perdere terreno nei confronti dei numerosi competitor nazionali e internazionali. Per questo», conclude, «siamo disponibili a un confronto su tutte le questioni che investono lo sviluppo socio-economico del territorio».

Questioni che Andrea Bissooli, presidente di Confartigianato Verona, snocciola una a una: «Ci aspettiamo molto, soprattutto sulle politiche del lavoro ed economiche, sulla lotta senza quartiere alla burocrazia dannosa, sulla riduzione delle spese improduttive e della tassazione locale, senza dimenticare la lotta ad abusivismo, contraffazione e malaffare». «Un'apertura al dialogo con le categorie» la auspica anche Paolo Bissoli, alla guida di Confesercenti, che si concentra su

due questioni: «Va fermata la creazione di nuovi centri commerciali che schiacciano i piccoli esercenti. Ed è necessario lavorare per il turismo», aggiunge Bissoli, «creando più servizi per chi viene a visitare la nostra città». E poi ci sono gli imprenditori di Apindustria, «che solitamente non appaiono», sottolinea il direttore Luciano Veronesi, «non frequentano i circoli esclusivi cittadini ma che, giorno per giorno, lavorano per assicurare un futuro alle loro famiglie e a quelle dei loro dipendenti. In quest'ottica», dice Veronesi, «la nostra associazione è pronta e aperta fin d'ora a ogni forma di costruttiva collaborazione».

Anche gli agricoltori, prima del voto, avevano presentato le loro richieste ai candidati sindaci. «Allora Sboarina ci assicurò un assessore all'agricoltura», ricorda Claudio Valente, presidente di Coldiretti, «ma quello che serve è un assessore alla ruralità, un concetto più ampio: le 1300 aziende agricole del Comune hanno un ruolo ambientale e sono importanti anche per il turismo». «Siamo certi che per l'agricoltura il nuovo sindaco saprà avere l'attenzione che merita, come promesso durante la campagna elettorale», aggiunge Paolo Ferraresi, presidente di Confagricoltura. E Andrea Lavagnoli, alla guida della Cia: «Il territorio va sostenuto e promosso sia per salvaguardare il nostro paesaggio, sia per mantenere la produttività e i posti di lavoro garantiti dall'agricoltura». •

Mazzucco

«Cariverona pronta a collaborare»



Alessandro Mazzucco

«Congratulazioni al nuovo sindaco Sboarina eletto dai veronesi alla guida della città. La Fondazione Cariverona è pienamente consapevole della complessità del compito che il nuovo sindaco va ad assumere». È il commento di Alessandro Mazzucco, presidente di Cariverona, all'indomani dell'elezione a sindaco di Federico Sboarina. «Verona è una città con rilevanza e potenziali molto grandi, che richiedono lungimiranti logiche di sistema per essere realizzati oltre alla consapevolezza di essere parte attiva di un enorme contesto metropolitano transregionale. Su questa strada Fondazione Cariverona dichiara fin d'ora la propria disponibilità a partecipare ad adeguati progetti di sviluppo», assicura Mazzucco.





Michele Bauli, presidente di Confindustria Verona



Giuseppe Riello, ente camerale



Paolo Arena, Confcommercio



Andrea Bissoli, Apindustria